

BILANCIO SOCIALE

della

COOPERATIVA SOCIALE

Cif & Zaf società cooperativa

esercizio 2023



SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE	
	Lettera agli stakeholder	3
2.	METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO	4
	Modalità di approvazione, pubblicazione e diffusione del Bilancio Sociale	5
3.	INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	6
	Carta d'identità della cooperativa	6
	Valori e finalità perseguite	7
	Le tappe della nostra storia e la missione della cooperativa	8
4.	STRUTTURA, GOVERNO, AMMINISTRAZIONE	10
	Governare la cooperativa	10
5.	PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	14
	Le risorse umane – I lavoratori ordinari	14
6.	OBIETTIVI E ATTIVITA'	17
	I lavoratori Svantaggiati	17
	Innovazione e qualità degli inserimenti lavorativi	20
7.	SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	23
	Dimensione economica e patrimoniale	23
	Provenienza delle risorse finanziarie	24
	Segnalazione degli amministratori	26
8.	ALTRE INFORMAZIONI	27
	Impatto sociale – Dalla rete e nella rete	27
	Rapporto con la comunità ed altre dimensioni dell'impatto sociale	28

1.INTRODUZIONE

Lettera agli “Stakeholder”

Gentilissimi,

sappiamo che da diversi anni le *Cooperative Sociali* hanno a disposizione un importantissimo strumento di comunicazione, un mezzo fondamentale per svolgere un'attività di relazioni pubbliche, per diffondere e migliorare le proprie relazioni sociali, oltre che aziendali in senso stretto:

il Bilancio Sociale...

Dai primi abbozzi alla fine degli anni novanta, utile per valutare, consolidare e sviluppare il ruolo della “cooperazione sociale” in quanto forma di autogestione socialmente responsabile e partecipazione diretta e solidale dei cittadini nell'ambito dei processi socio-economici, la sua elaborazione è divenuta essenziale nel corso degli anni, con l'introduzione dell'obbligo di deposito (alla stregua del bilancio ordinario) a partire esercizio 2021.

La *Cooperativa Sociale CIF & ZAF* ha realizzato il proprio, con l'obiettivo di rafforzare negli Stakeholders la percezione dell'importanza delle nostre azioni, di dare maggiore visibilità all'attività svolta. Questo documento infatti, nasce dalla consapevolezza che esistono diverse categorie di persone, gli Stakeholders appunto, cioè quegli individui o gruppi, che possono influenzare il successo dell'impresa o che hanno un interesse anche non meramente economico in gioco nell'attività della stessa, e che pertanto hanno un diritto riconosciuto, o interesse, a conoscere quali ricadute, o effetti, la nostra realtà produce nei propri confronti.

Attraverso il bilancio sociale, quindi, possiamo rendere espliciti i risultati della nostra attività, confrontandoli con gli obiettivi, dichiarati, in modo da permettere a tutti, ma in primo luogo a noi tutti, di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti, o si renda necessario piuttosto, introdurre ulteriori interventi.

Una gestione corretta e sperimentata nel tempo, fa del Bilancio Sociale non solo uno strumento di dialogo, ma un vero e proprio strumento di consapevolezza, e quindi di gestione.

Auspico, quindi che lo sforzo compiuto per realizzare questo Bilancio Sociale possa essere compreso ed apprezzato, e vi auguro buona lettura...

il Presidente

Stefano Braidic



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale CIF&ZAF si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2023. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già testato nella provincia autonoma di Trento, nonché in Veneto ed in Friuli Venezia Giulia, di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo ImpACT per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Metodologicamente, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholders.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a *“favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente”* poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, per la cooperativa composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari e lavoratori svantaggiati. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre, inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del

modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo. È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

Sulla base di quanto detto, il Bilancio Sociale della COOPERATIVA SOCIALE CIF & ZAF:

- *corrisponde ed è aderente alle risultanze dell'esercizio contabile;*
- *è stato redatto secondo le linee guida adottate con il Decreto dei Ministri del lavoro e delle politiche sociali del 04/07/2019;*
- *è stato controllato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato il 24 maggio 2024 dall'Assemblea dei Soci;*

Come da linee guida della delibera della Giunta regionale del 9 ottobre 2008 n. 1992 si dispone la sua pubblicizzazione come segue:

- *Deposito presso il Registro delle imprese entro i tempi previsti dalla normativa vigente;*
- *Pubblicato sul sito internet istituzionale www.cifezaf.it ;*

Le copie in formato elettronico vengono diffuse telematicamente:

n.1 alla Confcooperative del FVG,

n.1 al C.O.S.M. Consorzio Operativo Salute Mentale soc.coop.

n.1 pubblicata sul sito istituzionale della cooperativa,

ed ulteriori copie a seguito di eventuale richiesta.

La copia in formato cartaceo viene stampata ed affissa in bacheca a disposizione dei lavoratori e dei soci, ulteriori stampe vengono prodotte su richiesta degli interessati.

3.



CARTA D'IDENTITÀ DELLA COOPERATIVA

Nome dell'ente	COOPERATIVA SOCIALE CIF & ZAF società cooperativa
Codice fiscale	01368430300
Partita IVA	01368430300
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo B
Indirizzo sede legale	VIA FABIO DI MANIAGO 13 - UDINE (UD)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	A149526
Telefono	0432602011
Fax	0432641133
Sito Web	www.cifezaf.it
Email	info@cifezaf.it
Pec	cifezaf@pec.confcooperative.it
Codici Ateco	52.24.40 - 81.30.00 – 81.21.00 - 96.09.01 - 47.79.30

CIF&ZAF è una cooperativa sociale di tipo B e come tale ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e più nello specifico la cooperativa è impegnata prevalentemente nei servizi inerenti il giardinaggio e la manutenzione del verde, il facchinaggio e la movimentazione di merci e materiali (inclusa l'attività di sgombero e pulizia in genere, sia di abitazioni private sia di uffici e locali in senso lato). CIF&ZAF, inoltre, affianca a tali attività principali e di interesse generale, alcune attività secondarie e strumentali: piccoli traslochi e trasporto conto terzi, e marginalmente servizi di piccola manutenzione e tinteggiatura. Ad integrare le attività di cui sopra abbiamo dedicato una piccola porzione della nostra sede a "negozio di vicinato", dove vengono vendute le "cose usate", come ad esempio mobili e le suppellettili varie, che ci pervengono in occasione degli sgomberi di abitazioni, soffitte e cantine. I servizi vengono effettuati sia in ambito privato sia verso la pubblica amministrazione. Invece, per quanto concerne le aree territoriali di operatività, siamo presenti prevalentemente in Udine e provincia, con qualche incarico in Regione e sporadici sconfinamenti extra-regione.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle **attività previste statutariamente** con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi di favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, come identificate nella Legge 8 novembre 1991, n. 381, e nella L.R. 7 febbraio 1992, n. 7.

VALORI E FINALITÀ PERSEGUITE

Missione dell'ente, come da statuto/atto costitutivo

I servizi che svolgiamo corrispondono fedelmente alle attività previste statutariamente, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi di favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, quali : invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcoolisti, i minori in età lavorativa e in situazioni di difficoltà familiari, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione previste dalla legge, oltre alle altre persone svantaggiate come individuate dalla L. 381/91, dalla L.R. 20/2006 e dalle altre disposizioni di legge nazionali e regionali, e le persone a rischio o in stato di emarginazione segnalate dagli Enti locali o dagli organi giudiziari. In questa sede si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla *mission* che la CIF & ZAF si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa. Ispirandosi ai principi di solidarietà si propone, quindi, di svolgere in modo organizzato e senza fini di lucro, qualsiasi attività finalizzata alla qualificazione morale, culturale, professionale e materiale nonché all'integrazione sociale ed all'inserimento lavorativo dei soci e di chi, trovandosi in stato di bisogno, handicap o emarginazione, in qualsiasi forma chiede di usufruirne. In questo senso, pertanto, la nostra "missione" si concretizza mediante l'utilizzo e la stabile organizzazione delle risorse fisiche, materiali e morali dei soci e dei terzi, che a qualsiasi titolo (professionale, di volontariato o quali utenti) partecipano, nelle diverse forme, alle attività della Società.

Da quasi quarant'anni la nostra realtà continua ad impegnarsi a perseguire lo scopo che si è prefissa alla sua costituzione: garantire la continuità occupazionale e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali dei propri soci.

In sintesi, possiamo affermare che la *mission* della CIF e& ZAF ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, impatto sociale e conoscenza e condivisione.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale

(art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

Quale cooperativa sociale di tipo B, il nostro scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini viene attuato attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, come ampiamente descritto nel capitolo precedente, inserimento lavorativo che si concretizza nello svolgimento delle attività previste dallo Stuto:

a) la prestazione di servizi logistici, di stoccaggio e di gestione di magazzini per conto di enti pubblici e privati anche attraverso la prestazione di servizi di facchinaggio e di movimentazione merci in genere, anche con l'ausilio di mezzi meccanici, nonché le attività ad esse preliminari e complementari quali imballaggio, insacco, pesatura, pressatura e deposito da svolgersi tutte in conformità alle vigenti disposizioni di legge; b) la prestazione di servizi di pulizia contemplati dalla Legge 82/94 e dal Decreto MICA n. 274 del 07.07.1997 e riassetto di locali, aree scoperte, mezzi meccanici, autovetture, autoveicoli ed impianti relativi ad abitazioni private, Enti Pubblici ed enti privati di ogni genere e tipo, e quindi anche ad imprese ed aziende di ogni genere e tipo, a studi professionali, a strutture alberghiere e ricettive in genere, a strutture commerciali e per la grande distribuzione; c) l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti di ogni genere e tipo, di bonifica, sanificazione ambientale e derattizzazione, di smaltimento delle acque e dei fanghi industriali, gli spurghi e la manutenzione degli impianti ecologici, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ivi compresa l'attività di gestione di impianti di recupero e smaltimento rifiuti; d) la prestazione di servizi di produzione, lavorazione, tinteggiatura, verniciatura, assemblaggio, manutenzioni ed imballo, anche per conto di terzi, di elementi e di prodotti semilavorati in genere dell'industria e dell'artigianato ed in particolare nei settori del legno, della carpenteria metallica e dell'edilizia; e) prestazione, anche in appalto o subappalto, di servizi di piccola manutenzione e riparazione in genere di beni immobili, beni mobili, impianti ed attrezzature relativi ad abitazioni private, enti pubblici, imprese ed enti privati di ogni genere e tipo; f) la prestazione di servizi di autotrasporto di persone e di autotrasporto di merci per conto proprio e per conto terzi, ivi compresi i servizi di trasloco; g) l'attività di acquisto o raccolta in genere, selezione e successiva commercializzazione di beni mobili usati quali vestiario, arredamento, elettrodomestici e quant'altro richiesto; h) la conduzione di aziende agricole nonché coltivazioni ortofrutticole e/o florovivaistiche con svolgimento di ogni attività connessa

alla coltivazione del fondo, compresa la commercializzazione, anche previa manipolazione e/o trasformazione dei prodotti ottenuti dalle culture ed attività suddette; i) la prestazione di servizi di manutenzione del verde, taglio erbe, pulizia fogliame, giardinaggio, manutenzione e pulizia di giardini ed aree verdi in genere presso enti, imprese e privati; j) la prestazione di servizi di guardiana e custodia, non armata, di beni mobili ed immobili; k) l'assunzione di commesse e gestione di servizi di ogni genere a soggetti privati, Enti Pubblici ed enti privati di ogni genere e tipo, e quindi anche ad imprese ed aziende, anche attraverso la partecipazione a gare di appalto. La cooperativa potrà quindi svolgere qualunque altra attività che risulti direttamente connessa od affine con quelle precedentemente elencate, nonché partecipare a convenzioni, trattative, gare ed appalti con enti pubblici e privati. La cooperativa potrà sempre svolgere la propria attività anche con terzi non soci. La cooperativa, in quanto cooperativa sociale, si avvale delle disposizioni di cui all'articolo 111-septies delle norme attuative e transitorie del codice civile. -omissis- (Statuto, articolo 4 - Oggetto sociale).

Sinteticamente possiamo individuare, quali attività principali, la movimentazione merci e facchinaggio, la cura e la manutenzione del paesaggio, attività di sgombero e pulizia in genere e conferimento dei materiali di rifiuto presso le strutture abilitate a relativo smaltimento e/o recupero, in misura minore ci occupiamo di traslochi e trasporto conto terzi, marginalmente ci dedichiamo ad attività di piccola manutenzione e tinteggiatura. Questi servizi vengono effettuati sia in ambito privato sia verso Enti della Pubblica amministrazione o ad essa assimilati.

LE TAPPE DELLA NOSTRA STORIA

24-01-1985 – fondazione in qualità di cooperativa sociale di tipo B

24-06-1998 – ingresso in cooperativa di Valter Diplotti, futuro Presidente del Consiglio di Amministrazione, incarico portato avanti per diversi anni

20-05-2002 – ingresso in cooperativa del sig. Marcello Mencarelli, che ancora oggi ci sostiene ed affianca nel nostro percorso

4-12-2014 Valter Diplotti, per esigenze di carattere personale, passa il testimone a Stefano Braidic il quale, con energia e determinazione, assume il ruolo dopo diversi anni di collaborazione attiva nella compagine sociale dal 1989 e consigliere dal 1995

07-10-2019 – trasferimento definitivo della nostra sede legale ed operativa in via Fabio di Maniago ... sede storica della cooperativa

01-04-2021 – si consolida “la figura” di Massimo Braidic che, già socio lavoratore e vice-presidente della CIF & ZAF, con impegno e passione, in un contesto difficile e ricco di incognite come quello di questi ultimi anni, coadiuva con successo il fratello nella gestione aziendale

L'attuale offerta ed aree di intervento sono frutto di **motivazioni pro-sociali** presenti fin dalla nascita della cooperativa. La cooperativa sociale CIF & ZAF nasce nel 1985 e viene inizialmente fondata a seguito dell'iniziativa di una dozzina di persone di buona volontà, riunitesi presso la Parrocchia udinese di San Pio X e guidate dal parroco di allora don Tarcisio Bordignon, con lo scopo di creare opportunità di lavoro e di conseguenza garantire dignità a persone che vivevano in situazione di disagio oppure di svantaggio e che pertanto avevano accertate difficoltà di integrazione sociale. Grazie all'impegno dei soci, alla generosità ed alla sensibilità di alcune persone che hanno voluto credere nel progetto, dopo una prima fase di “orientamento” nel mercato del lavoro e del sociale, la cooperativa ben presto si organizza lavorativamente e nei suoi primi anni di vita riesce a garantire “occupazione” sino a 50 soci lavoratori! In seguito ci fu una crisi piuttosto seria, che costrinse l'amministrazione ad effettuare una riduzione della propria forza lavoro ed un “cambio dalla guardia” anche in ambito amministrativo.

Grazie ancora alla buona volontà, alla disponibilità, alla caparbietà e serietà d'impegno dei soci e dei lavoratori, la cooperativa è riuscita a superare questo “periodo critico” ed a cavallo del nuovo secolo ottiene una stabilizzazione del proprio organico: in questi ultimi anni si è venuto a consolidare un gruppo omogeneo ed affiatato di lavoratori che per circa l'80% è costituito da personale (quasi esclusivamente soci lavoratori) cosiddetto “svantaggiato”, con determinazione porta avanti la propria missione offrendo a persone che ne hanno bisogno la prospettiva di un impegno lavorativo stabile. Grazie alla serietà ed alla competenza dimostrate in ambito lavorativo, la Cooperativa, si è guadagnata la fiducia di una “buona fama”, a livello locale è ben integrata e guarda sempre fiduciosa verso il futuro.

Una storia che si rinnova nella definizione specifica degli obiettivi organizzativi e nella **mission** che la cooperativa si è data.

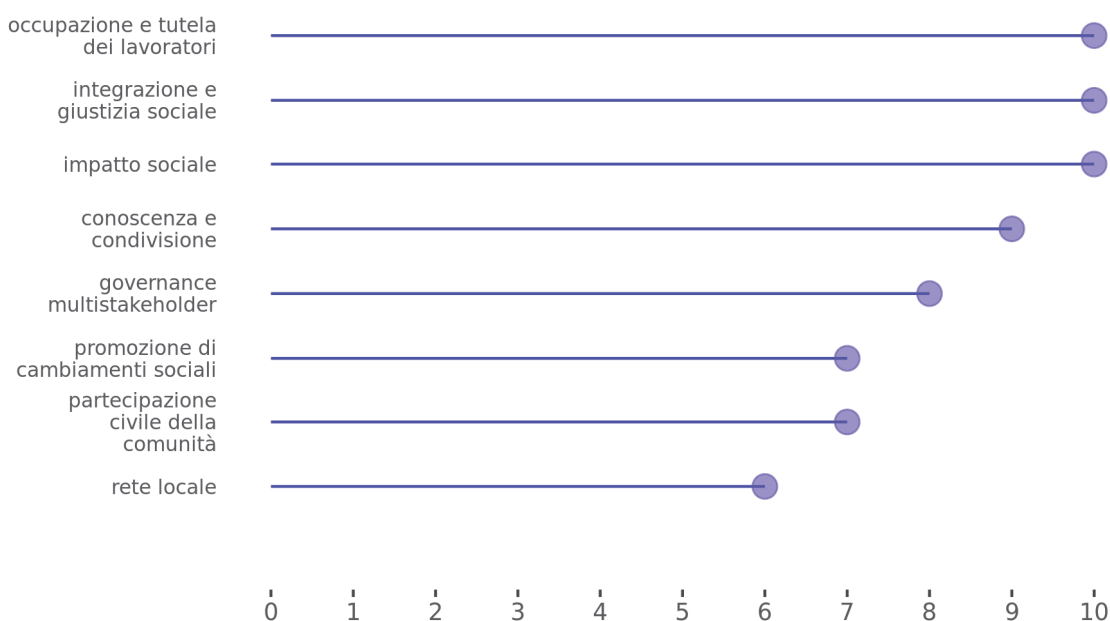
I servizi illustrati svolti dalla cooperativa rispondono più in generale alla mission che ci siamo dati: ispirandosi ai principi di solidarietà la nostra Cooperativa si propone di svolgere, in modo organizzato e senza fini di lucro, qualsiasi attività finalizzata alla qualificazione morale, culturale, professionale e materiale, nonché all'integrazione sociale ed all'inserimento lavorativo dei soci e di chi, trovandosi in stato di bisogno, handicap o emarginazione, in qualsiasi forma chieda di usufruirne. La nostra "missione" pertanto viene svolta attraverso l'utilizzo e la stabile organizzazione delle risorse fisiche, materiali e morali dei soci e dei terzi, che a qualsiasi titolo (professionale, di volontariato o quali utenti) partecipano, nelle diverse forme, alle attività che svolgiamo in seno alla Cooperativa.

Le categorie a cui la nostra organizzazione si rivolge sono: invalidi fisici, psichici e sensoriali, ex degenti di istituti psichiatrici, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcoolisti, minori in età lavorativa e in situazioni di difficoltà familiari, condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione previste dalla legge, oltre alle altre persone svantaggiate come individuate dalla L. 381/91, dalla L.R. 20/2006 e dalle altre disposizioni di legge nazionali e regionali, e le persone a rischio o in stato di emarginazione segnalate dagli Enti locali o dagli organi giudiziari.

La Cif & Zaf continua ad impegnarsi nel perseguire lo scopo che si è prefissa alla sua costituzione: garantire la continuità occupazionale e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali dei propri soci.

Per concludere possiamo affermare sinteticamente che la mission della nostra cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale e occupazione e tutela dei lavoratori.

Mission



Alla luce di questi elementi identitari e finalità trasversali della cooperativa, si è lavorato nell'ultimo triennio con alcuni specifici e prioritari **obiettivi**, del cui raggiungimento si renderà conto anche nel presente bilancio sociale: migliorare la qualità dei servizi offerti con maggiore attenzione alle esigenze e peculiarità degli stakeholders, ponendo l'accento su alcuni aspetti quali la ottimale pianificazione e la co-progettazione degli interventi, incoraggiando gli operatori a gestire le prestazioni con attenzione e professionalità, e non da ultimo curando l'aspetto "formazione".

4.



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

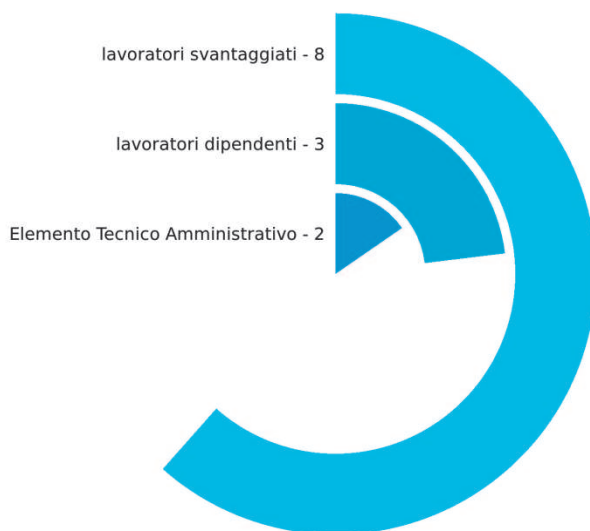
Essere una cooperativa sociale significa innanzitutto essere un'organizzazione fatta di persone cui è assegnato un paritario potere nel processo decisionale. La presentazione della struttura di governo della cooperativa e dei suoi meccanismi di rappresentanza e di amministrazione risulta quindi funzionale a comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza dei diversi interessi che ruotano attorno alle attività dell'ente.

GOVERNARE LA COOPERATIVA

Soci	13
Tasso di Partecipazione alle Assemblee	84.31%
Membri del Consiglio di Amministrazione	5
Nr. di Riunioni all'Anno del CdA	3

Al 31 dicembre 2023 la **base sociale** comprende 13 soci e durante l'anno si è registrato l'ingresso di 1 solo socio.

Suddivisione soci per tipologia



CIF&ZAF si è dotata di una base sociale **multi-stakeholder**, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio. Tra gli stakeholder formalmente coinvolti nel processo decisionale particolare attenzione meritano i lavoratori: tutti i lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa sono soci. La natura di cooperativa sociale di tipo B trova compimento anche nella presenza di soci beneficiari delle attività: la base sociale include 8 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal

modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati.

Oltre ai soci-lavoratori, in seno alla cooperativa operano i due soci che definiamo *Elementi Tecnici Amministrativi*, uno dei quali ricopre il ruolo di Consigliere, mentre l'altro E.T.A. è un ex Consigliere che comunque ha voluto rimanere a disposizione della Cooperativa ...la sua collaborazione rimane preziosa, i pareri e i consigli dati sempre con cognizione di causa.

Il dato sulla composizione della base sociale va letto anche alla luce delle specificità del **rapporto associativo** e nelle politiche adottate verso i soci. Il rapporto associativo della CIF & ZAF ha inizio nel momento in cui una persona che conosce le dinamiche e la realtà della cooperativa, nella maggior parte dei casi una persona che già ha collaborato o che collabora in qualità di lavoratore, presenta formale richiesta al consiglio di amministrazione di entrare a far parte della compagine sociale. Il consiglio decide sull'accoglimento della domanda valutandone le motivazioni. Ha quindi inizio un rapporto che contempla i reciproci impegni che stanno alla base del rapporto associativo.

Nel 2023 CIF & ZAF ha organizzato 1 assemblea ordinaria dei soci per l'assemblea di approvazione del bilancio il cui tasso di partecipazione è stato complessivamente dell'84.31%, di cui il 9% rappresentato per delega. La partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 92.09%.

C.d.A. modalità di nomina e durata in carica

Il consiglio di amministrazione alla guida della CIF & ZAF viene eletto dall'Assemblea dei soci ed il mandato ha una durata di tre anni, al termine dei quali l'Assemblea procede con una nuova votazione in occasione dell'approvazione del bilancio relativo al terzo anno del mandato, pertanto le prossime elezioni del CdA avverranno in sede di approvazione del bilancio al 31/12/2024 ...in ogni caso i soggetti sono rieleggibili.,

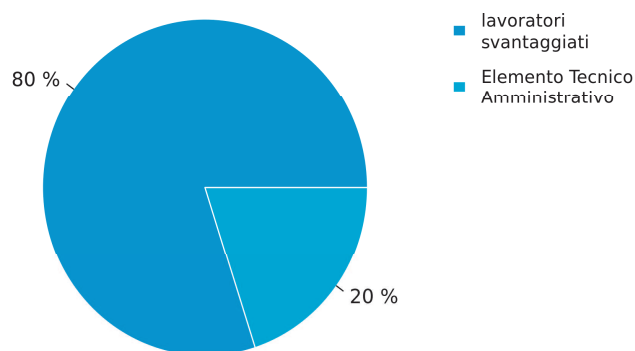
Il **Consiglio di Amministrazione**, organo amministrativo ed esecutivo della cooperativa, è composto da 5 consiglieri. Si tratta di esponenti di categorie diverse di portatori di interesse, dimostrando nuovamente la rilevanza assegnata a portare anche nel processo gestionale le scelte e il confronto tra attori diversi. Nell'anno il CdA si è riunito 3 volte con un tasso medio di partecipazione del 93.4%.

Nome e Cognome	Ruolo	Data Prima Nomina
Stefano Braidic	Presidente	04/12/2014
Massimo Braidic	Vice Presidente	04/12/2014
Daniele Sanson	Consigliere	05/05/2019
Marcello Mencarelli	Consigliere	25/05/2002
Massimo Braidic	Consigliere	23/07/2021

Il Presidente in carica è Stefano Braidic, Socio-lavoratore dal 1989 ha visto nascere ed evolvere la cooperativa. Dopo aver assolto la carica di consigliere per diversi anni, il 9 dicembre 2014 ha accettato il primo mandato di Presidente, intenzionato a dare il proprio contributo in virtù della pluriennale esperienza, sia in merito all'organizzazione dell'attività in senso stretto (la gestione dei servizi offerti alla comunità con la garanzia di professionalità e serietà necessari), sia per quanto riguarda le dinamiche che vengono a crearsi all'interno della nostra organizzazione in quanto "cooperativa-sociale". Il ruolo di Vicepresidente è ricoperto da Massimo Braidic, già Consigliere da diversi mandati e fratello del Presidente. Anch'egli importante elemento per la cooperativa: socio-lavoratore da più di vent'anni ha portato e porta quotidianamente il proprio contributo, organizzativo e lavorativo, con professionalità, obiettività ed entusiasmo. Terzo elemento del Consiglio di Amministrazione è il sig. Daniele Sanson socio-lavoratore della cooperativa dal 2017, subentrato il 15/05/2019 al consigliere Gian Luigi Silvestro, il quale per anni ha sostenuto la cooperativa con la propria preziosissima esperienza nel settore assolvendo il ruolo di consigliere in qualità di Elemento Tecnico Amministrativo (E.T.A.) e che nel 2019, alla scadenza del mandato, per motivi personali ha ritenuto opportuno non ricandidarsi pur rimanendo

in seno alla cooperativa per dare il proprio contributo. Il consigliere Marcello Mencarelli, anch'egli E.T.A. ci affianca e sostiene da ormai vent'anni. Ultimo in ordine di entrata ma non certo per importanza ed impegno è Massimo Braidic, figlio di Stefano e nipote di Massimo, è il più giovane dei soci-lavoratori, entrato in cooperativa nel 2012 si è reso disponibile come consigliere alla dipartita del consigliere don Tarcisio Bordignon, già fondatore della cooperativa e rimasto nel C.d.A. fino al dicembre del 2020, quando è venuto a mancare per effetto della pandemia

Composizione del CdA

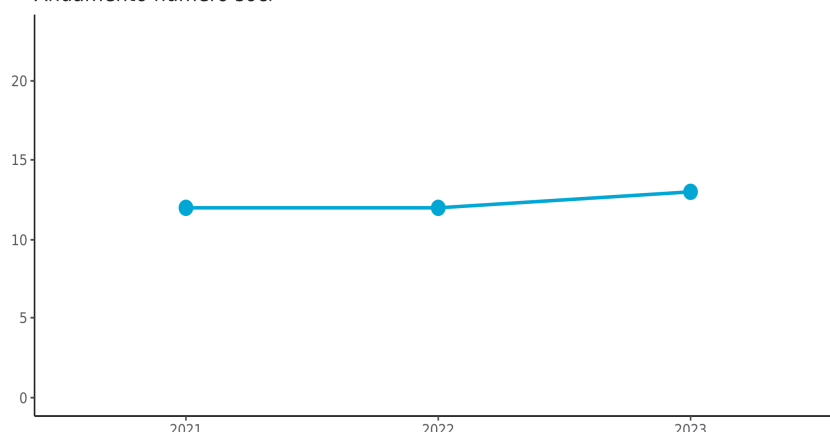


La cooperativa non prevede per nessuna carica (amministratori, revisori, presidente) compensi economici al di là di quanto eventualmente già goduto dalle persone nell'ambito di diversi ruoli all'interno della cooperativa. D'altra parte, gli utili conseguiti nel 2023 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata nella presenza nell'organo amministrativo di minoranze.

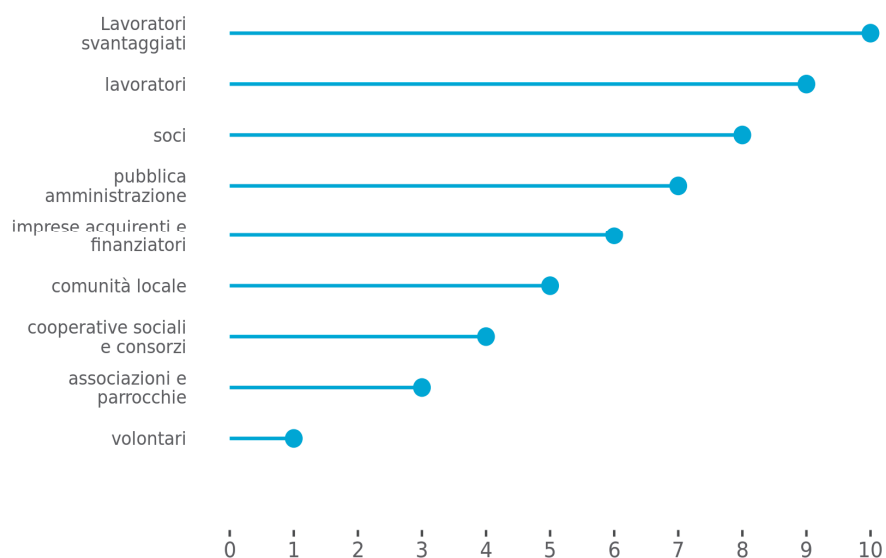
Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi, il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 15 soci, come anticipato essi sono oggi 13. Questi andamenti sono alla base dell'eterogenea composizione dei soci per anzianità di appartenenza: un 7.69% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 53.85% di soci presenti da più di 15 anni.

Andamento numero soci



A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi **stakeholder**.

Peso stakeholder



In particolare, le modalità di coinvolgimento dei lavoratori sono eterogenee e sviluppate: la cooperativa promuove la partecipazione dei lavoratori a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività e il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione.

5.



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Il perseguimento degli obiettivi e della funzione sociale della cooperativa viene garantito dall'impegno quotidiano di lavoratori che anche nel 2023 hanno rappresentato una risorsa fondamentale per CIF&ZAF.

LE RISORSE UMANE NEL 2023

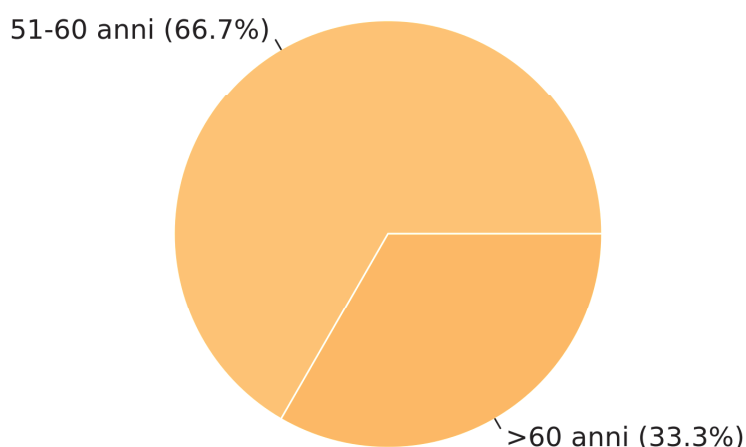
Lavoratori ordinari	3
Lavoratori svantaggiati	10

I DIPENDENTI

I **lavoratori dipendenti**, non inseriti come lavoratori svantaggiati, impiegati dalla cooperativa al 31/12/2023 sono 3, tutti lavoratori con contratto a tempo indeterminato. Durante l'anno la cooperativa ha visto l'ingresso di 1 dipendente. Inoltre vi è da considerare che nell'arco dell'anno 1 lavoratore è passato da contratto flessibile a contratto a tempo indeterminato. Il totale delle posizioni lavorative del 2023 è stato quindi di 3 lavoratori.

I **tratti socio-demografici** dei lavoratori dipendenti mettono in luce anche l'impatto occupazionale che la cooperativa ha avuto nel territorio e a favore delle varie classi di lavoratori. La presenza di dipendenti donne è del 33.33%.

Composizione per età

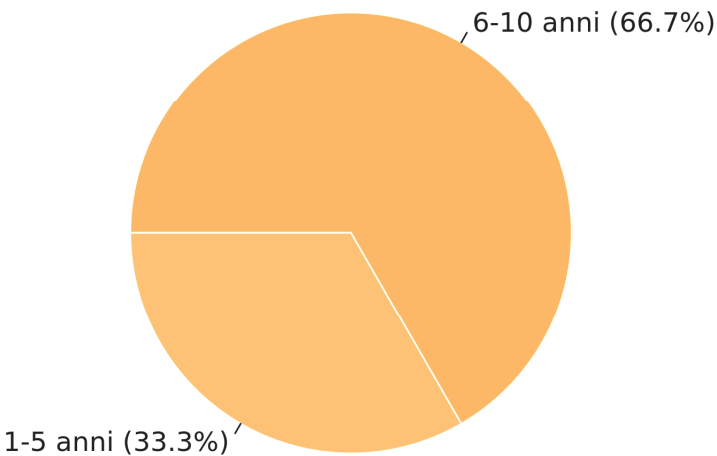


La cooperativa ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui ha sede: il 33% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre il 67% risiede nello stesso comune.

I **profili formativi e la classificazione per ruoli** che i lavoratori ricoprono forniscono informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Rispetto alla formazione, i lavoratori si suddividono in 2 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale e 1 lavoratore diplomato. Rispetto invece ai ruoli ricoperti, la cooperativa conta sulla presenza di 2 operai semplici e 1 impiegato.

In una lettura dei livelli di **fidelizzazione** alla cooperativa, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 66.67% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni.

Anzianità di servizio



Le **caratteristiche contrattuali** permettono di comprendere inquadramenti, elementi di valorizzazione della persona e flessibilità proposte, intercettando dove la cooperativa è capace di garantire elementi di qualità del lavoro e gli eventuali punti di miglioramento nella gestione delle risorse umane. Per quanto riguarda la flessibilità temporale, tutti i lavoratori sono assunti con contratto full-time. In coerenza con i servizi prodotti e con la formazione dei lavoratori, i lavoratori sono inquadrati in ruoli e con livelli salariali eterogenei. Rispetto ai contratti, la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali.

Inquadramento Contrattuale E Retribuzione

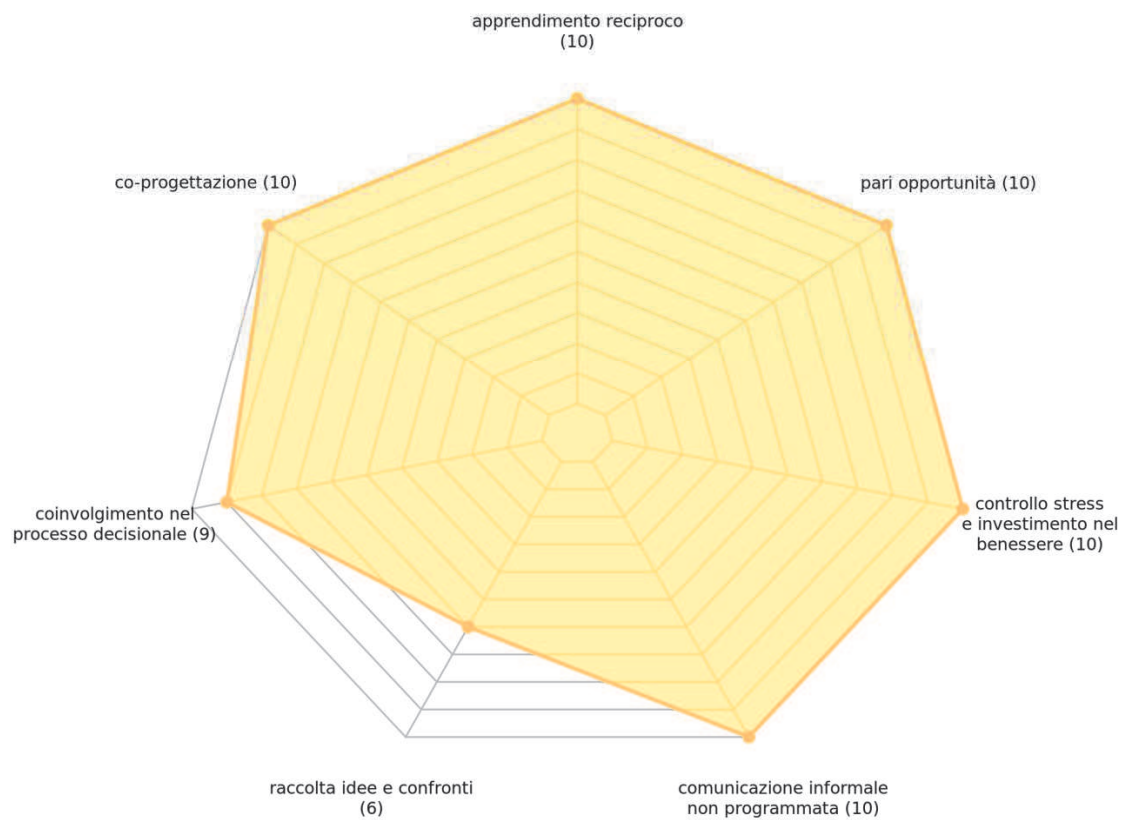
Inquadramento	Minimo	Massimo
Lavoratore qualificato/specializzato	21.816 €	21.816 €
Lavoratore generico	14.272 €	14.908 €

Un modo per valorizzare il lavoro ed i lavoratori dipendenti è quello di garantire incentivi, economici e non, che influenzano anche la qualità del lavoro offerto. Economicamente, oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi erogati dalla propria cooperativa e anticipi sullo stipendio. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare CIF & ZAF prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo e tempo lavoro con flessibilità e posizione ad hoc in base alle esigenze del lavoratore.

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per le cooperative sociali è sicuramente la sfera del **coinvolgimento** e del **benessere** dei lavoratori.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, nell'anno la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

Processi di gestione delle risorse umane



6.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

L'obiettivo di garantire l'inclusione occupazionale, anche come riscatto sociale di persone svantaggiate, trova la sua declinazione sia nella realizzazione di attività produttive che prevedono l'impiego di lavoratori svantaggiati, sia nella conduzione di processi formativi e lavorativi che pongono al centro la crescita e la valorizzazione della persona.

I LAVORATORI SVANTAGGIATI NEL 2023

Borsa lavoro o tirocinio	2
Lavoratori dipendenti certificati 381/1991 o inseriti nell'ambito delle politiche territoriali	8

PERCORSI DI FORMAZIONE E BORSE LAVORO

Il primo livello del processo di inserimento lavorativo in cooperativa è quello della formazione o messa in prova e CIF & ZAF prevede che i lavoratori svantaggiati vengano inseriti secondo diverse modalità: percorsi di osservazione e valutazione, per la valutazione dei pre-requisiti lavorativi, corsi di formazione al lavoro (sia teorici che on-the-job), borsa lavoro o tirocinio, inserimento con agevolazioni contributive a termine da parte delle politiche locali e inserimento con contratti di dipendenza a tempo determinato. Con specifico riferimento all'offerta di borse lavoro e tirocini, i dati illustrano l'impegno che la cooperativa ha dedicato a percorsi formativi iniziali e il flusso d'anno su questi percorsi.

Borse Lavoro E Tirocini

Lavoratori presenti ad inizio 2023	0
Lavoratori entrati nel 2023	2
Borse e tirocini portati a conclusione nel 2023	1
Lavoratori presenti 31/12/2023	1

Elemento qualitativo della formazione offerta è rappresentato dal fatto che in media le borse lavoro proposte hanno una durata per persona di 4.5 mesi, per 109.5 giorni lavorati e 4.25 ore lavorate a settimana.

La capacità delle borse lavoro e in generale dei processi iniziali di **inserimento lavorativo** di generare opportunità formative ed occupazionali reali è poi data dai tassi di successo dei percorsi. Nel corso del 2023, 2 tirocinanti hanno portato a termine il percorso di inserimento iniziale, di essi 1 è uscito per iniziare un percorso presso un'altra cooperativa ed 1 è rimasto in cooperativa con regolare contratto di assunzione.

I LAVORATORI SVANTAGGIATI DIPENDENTI

Il risultato più stabile della funzione di inserimento lavorativo è rappresentato dalla creazione di opportunità di lavoro dipendente a favore di persone svantaggiate, sia con contratto a tempo determinato che indeterminato. La tabella seguente illustra i numeri complessivi di lavoratori svantaggiati certificati da L.381/1991 o inseriti in cooperativa nell'ambito di politiche territoriali.

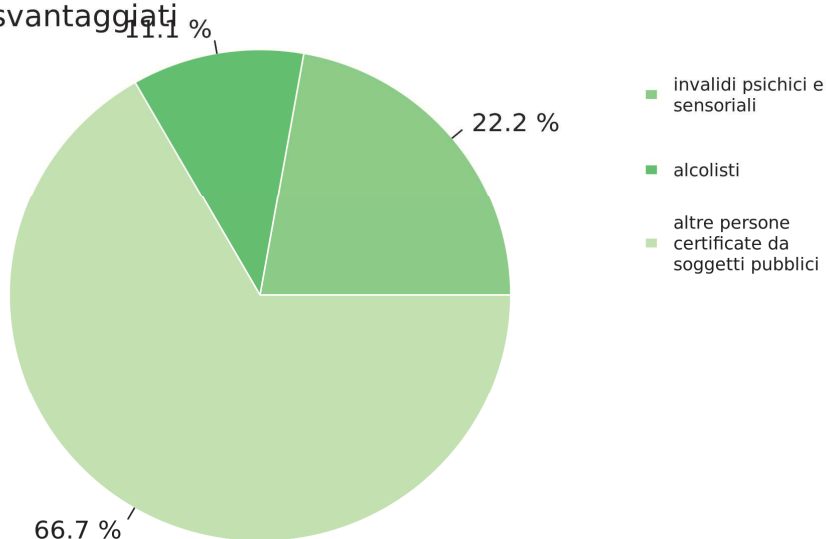
I Lavoratori Svantaggiati

Lavoratori presenti ad inizio 2023	9
Lavoratori entrati nel 2023	1
Rapporto tra personale svantaggiato e ordinario al 31/12	3 :1

Al 31/12/2023 i lavoratori svantaggiati inseriti in cooperativa con contratto di dipendenza certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 o secondo specifiche politiche territoriali sono 10.

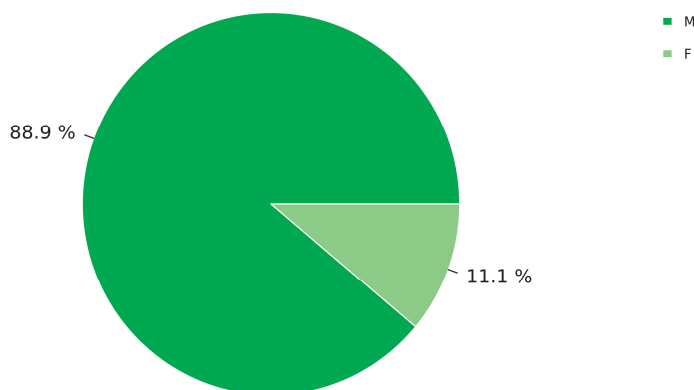
La fotografia delle **caratteristiche socio-demografiche** dei lavoratori svantaggiati permette di comprendere meglio chi sono stati i beneficiari delle azioni, ma aggiunge allo stesso tempo informazioni sulle persone di cui -accanto ai lavoratori ordinari di cui precedentemente trattato- si è avvalsa la cooperativa. Considerando i soli lavoratori certificati secondo la legge istitutiva delle cooperative sociali L.381/1991, i lavoratori in inserimento sono principalmente invalidi psichici e sensoriali e alcolisti.

Tipologia lavoratori svantaggiati



Rilevante che tutti i lavoratori sono impiegati in più settori.

Genere lavoratori svantaggiati



Sul totale dei soggetti svantaggiati non si evidenzia un notevole coinvolgimento “femminile” ma questo è attribuibile alla tipologia dei servizi offerti.

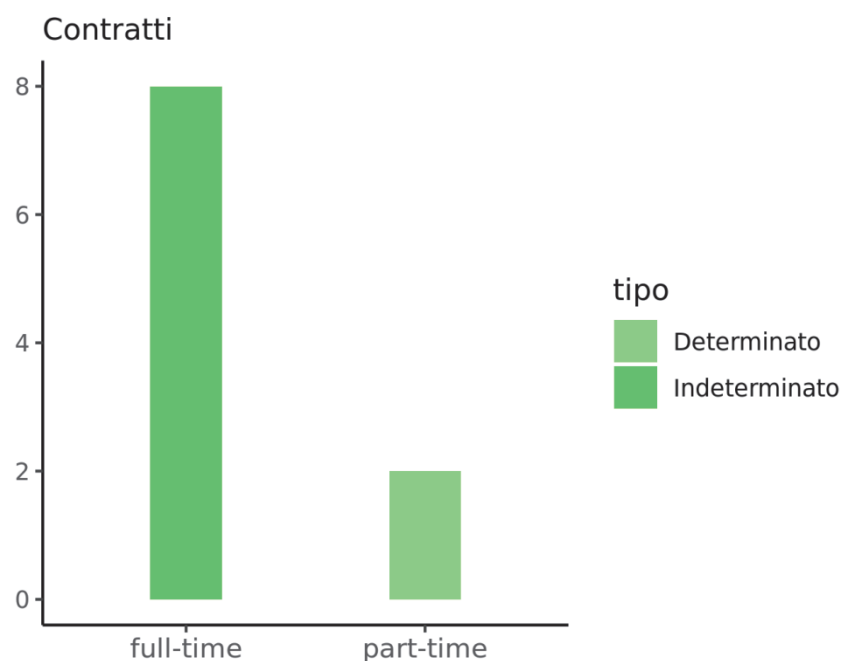
Lavoratori per settore

In coerenza con i servizi prodotti e con la formazione dei lavoratori, i lavoratori sono inquadrati in ruoli e con livelli salariali eterogenei.

Inquadramento Contrattuale e Retribuzione lavoratori svantaggiati

	Minimo	Massimo
Lavoratore qualificato/specializzato	18590 €	21800 €
Lavoratore generico	14300 €	17040 €

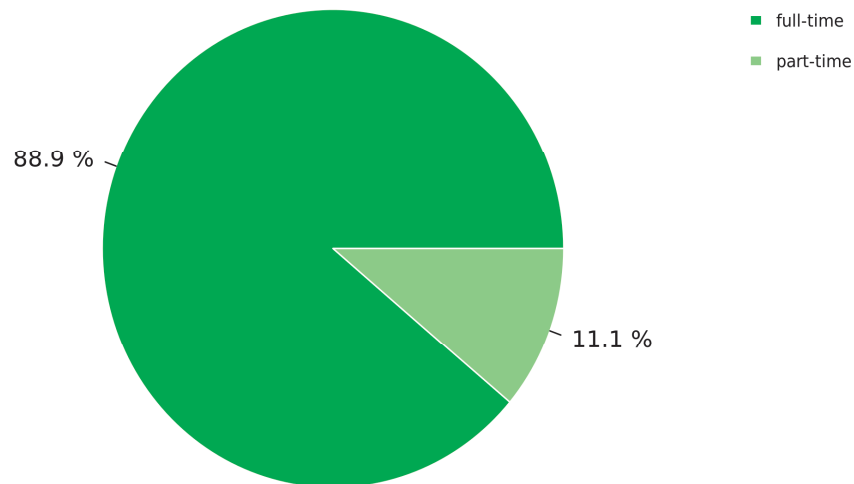
Rispetto ai **contratti**, si applicano prevalentemente contratti a full-time, rispondendo alle propensioni individuali delle persone inserite, ma anche in parte alle professionalità su cui i lavoratori svantaggiati sono prevalentemente impiegati.



L'impatto occupazionale ha una ricaduta specifica sia in termini di *occupazione femminile*, considerando la presenza di 1 lavoratrice svantaggiata sul totale, sia in termini di *impatto occupazionale locale*, considerando che la percentuale di lavoratori svantaggiati residenti nel comune in cui ha sede la cooperativa è del 40% e quella riferita alla provincia è dell'60% (30% entro 5km dalla sede, 20% entro 10km dalla sede, 10% entro 25km dalla sede).

Le **caratteristiche contrattuali**, inoltre, permettono di comprendere inquadramenti, elementi di valorizzazione della persona e flessibilità proposte, intercettando dove la cooperativa è capace di garantire elementi di qualità del lavoro e gli eventuali punti di miglioramento nella gestione delle risorse umane. Per quanto riguarda la flessibilità temporale, solo un lavoratore svantaggiato è assunto con contratto part-time.

Contratti



Oltre allo stipendio, la cooperativa offre altri servizi e benefit, quali integrazioni sanitarie e assicurative aggiuntive rispetto a quelle già previste dal CCNL, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi della propria cooperativa, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR.

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per le cooperative sociali è sicuramente la sfera del **coinvolgimento** e del **benessere** dei lavoratori. CIF&ZAF investe in pratiche e dispositivi volti a garantire l'apprendimento reciproco, le pari opportunità e il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori.

INNOVAZIONE E QUALITÀ DEGLI INSERIMENTI LAVORATIVI

Nel perseguimento degli obiettivi sociali, la dimensione quantitativa sin qui presentata – e quindi la capacità di rispondere ai bisogni di un certo numero di persone e con attività eterogenee – rappresenta di certo un aspetto importante per descrivere i raggiungimenti dell'anno. Ma altrettanto rilevante è riflettere su come la cooperativa sociale investe anche nella qualità degli inserimenti lavorativi.

La cooperativa ha investito significativamente nel monitoraggio dei **bisogni del territorio e della persona** attraverso riflessioni sul mercato del lavoro, sulle nuove categorie di lavoratori svantaggiati, per pianificare possibili linee di intervento e sviluppo e sviluppo di relazioni e confronti con le imprese del territorio attorno al tema della filiera produttiva e della relazione commerciale.

Le **politiche di filiera e integrazione** con altri enti e imprese del territorio sono state principalmente affidate alla pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

L'innovazione si è strutturata in modo significativo individuando cambiamenti o ampliamenti delle proprie attività, anche attraverso lo sviluppo di nuove forme di collaborazione con le imprese. Alcune azioni risultano esplicative delle modalità in cui nell'ultimo triennio CIF&ZAF ha portato l'innovazione nei suoi servizi.

Creatività e innovazione e Aumento del tasso di innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo:

La tipologia dei servizi che noi offriamo e le dinamiche che regolano le nostre attività non ci hanno consentito, sino ad oggi, un forte orientamento verso uno sviluppo imprenditoriale degno di nota. In questo senso, comunque, nel corso del 2023 abbiamo portato avanti una iniziativa avviata nel 2022: un progetto di miglioramento strutturale che riteniamo possa avere delle ricadute sulle dinamiche organizzative e dei processi produttivi: miglioramento della sede e del luogo di lavoro, con particolare riguardo all'aspetto "Sicurezza" e "Tutela dell'Ambiente".

Propensione imprenditoriale e Aumento dell'Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione:

Come argomentato in precedenza la nostra organizzazione è attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: oltre alla formazione obbligatoria prevista per il settore e messa in pratica con attenzione, viene organizzata una formazione strutturata per tutti o la maggior parte dei suoi lavoratori, una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc, anche attraverso occasionali corsi/seminari e una formazione on-the-job, ossia attraverso l'affiancamento sul lavoro tra soci e lavoratori con esperienze diverse. Al momento attuale non vi è la presenza in azienda di lavoratori con formazione scientifico-tecnologica universitaria, anche se non si esclude che in un futuro possa venire introdotta tale figura (peraltro non essenziale in considerazione delle tipologie di servizi che svolgiamo).

Sviluppo tecnologico, Utilizzo di ICT, Competenze ICT e Aumento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema attraverso l'utilizzo di tecnologie:

Come noto, in quest'epoca l'uso della tecnologia è imprescindibile dalle dinamiche di gestione delle attività lavorative in ogni ambito e settore: l'informatica e le telecomunicazioni non lasciano spazio ad eccezioni ed il mantenersi in linea con il "mercato" delle c.d. ITC (per noi: tecnologia dell'informazione e della comunicazione) è una necessità irrinunciabile.

Le ridotte dimensioni della nostra struttura e tutto ciò che ne consegue (capacità di risposta alle richieste dei servizi, necessità specifiche, ecc.) hanno comportato una limitata necessità di utilizzo delle ITC, che comunque hanno comportato un costante aggiornamento ed adeguamento (in ogni caso sino ad oggi piuttosto carente nello sfruttamento della tecnologia per scopi promozionali, in quanto c'è sempre stata la predilezione del "passaparola" e, per motivi legati alle tipologie dei nostri servizi, non rilevante dal punto di vista della loro esecuzione).

Resta sempre da analizzare le modalità con le quali nuove strategie "ICT-compatibili" troveranno spazio ed implementazione nell'ambito del progetto di rinnovamento aziendale in corso.

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo, attivate e sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale CIF & ZAF di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo B, l'attività che sta al centro dell'agire è l'inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate e diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti rispetto all'attività.

Portando lo sguardo sui tratti che possono far riflettere sulla qualità degli **inserimenti** in sé, un indicatore di attenzione è l'elemento della **personalizzazione** piuttosto che della standardizzazione dell'offerta e per CIF&ZAF si ritiene di poter affermare che gli inserimenti sono basati su un progetto condiviso tra l'equipe di cooperativa e i servizi pubblici (responsabili delle politiche del lavoro territoriali, assistenti, gli inserimenti presentano tratti di flessibilità alle esigenze individuali/familiari per quanto riguarda elementi oggettivi e di contenuto e prevedono cambiamenti nei percorsi individuali a seguito di azioni di monitoraggio e valutazione dell'apprendimento/evoluzione dei bisogni del lavoratore.

VALUTAZIONE SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

L'autovalutazione dell'operato e delle modalità gestionali della cooperativa sociale, portano ad identificare in modo schematico nella seguente SWOT analysis la situazione della cooperativa.

Punti di Forza

Capacità di soddisfare la domanda locale

Punti di Debolezza

Qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione

Capacità di ricerca e sviluppo

Opportunità

Minacce

Riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi
Incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo degli enti di Terzo settore
Elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto-attivazione
Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori
Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni)



SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Leggere i principali dati economico-finanziari della cooperativa sociale permette di comprendere la solidità dell'ente e quindi la garanzia della continuità di realizzazione delle attività, la capacità di intercettazione di risorse economiche pubbliche e private e la conseguente generazione di valore economico, nonché il margine annuale conseguito e quindi l'andamento di breve periodo della cooperativa. I dati economico-finanziari forniscono inoltre indicatori della ricaduta economica della cooperativa sociale sul territorio.

Il Peso Economico

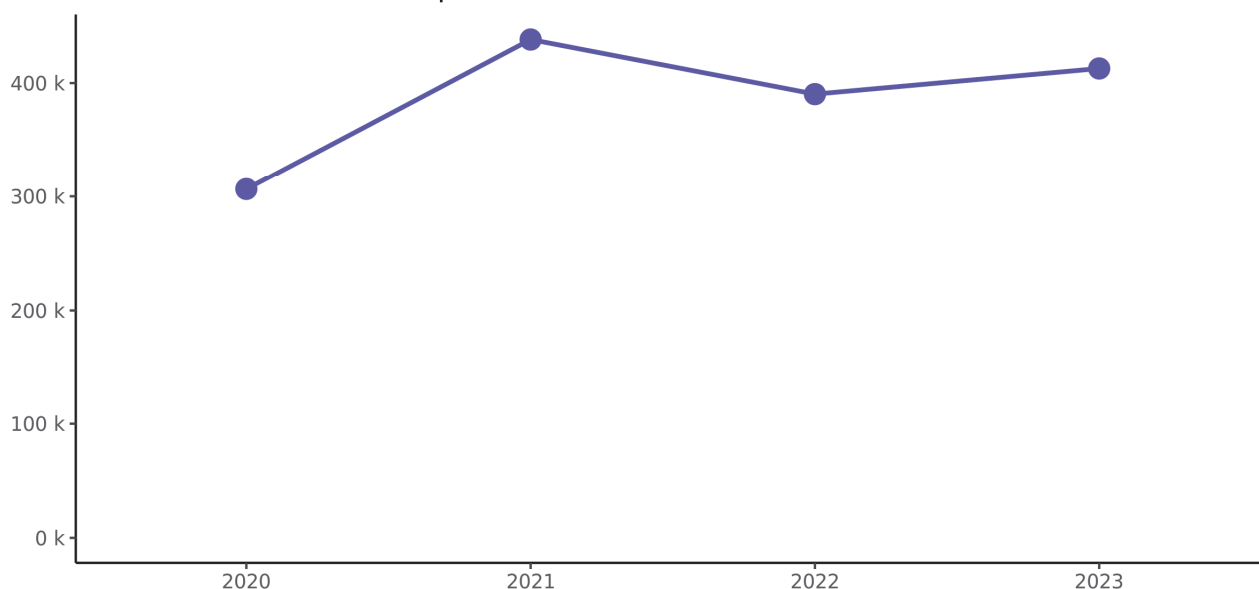
Patrimonio	125.323 €
Valore della produzione	412.768 €
Risultato d'esercizio	17.717 €

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Primo indicatore che permette di comprendere la dimensione della cooperativa e la sua rilevanza economica è il **valore della produzione**: nel 2023 esso è stato pari a 412.768 Euro.

Rilevante è l'analisi del trend dei valori del periodo considerato: il valore della produzione risulta diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della cooperativa di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione pari al 5.75%.

Andamento valore della produzione



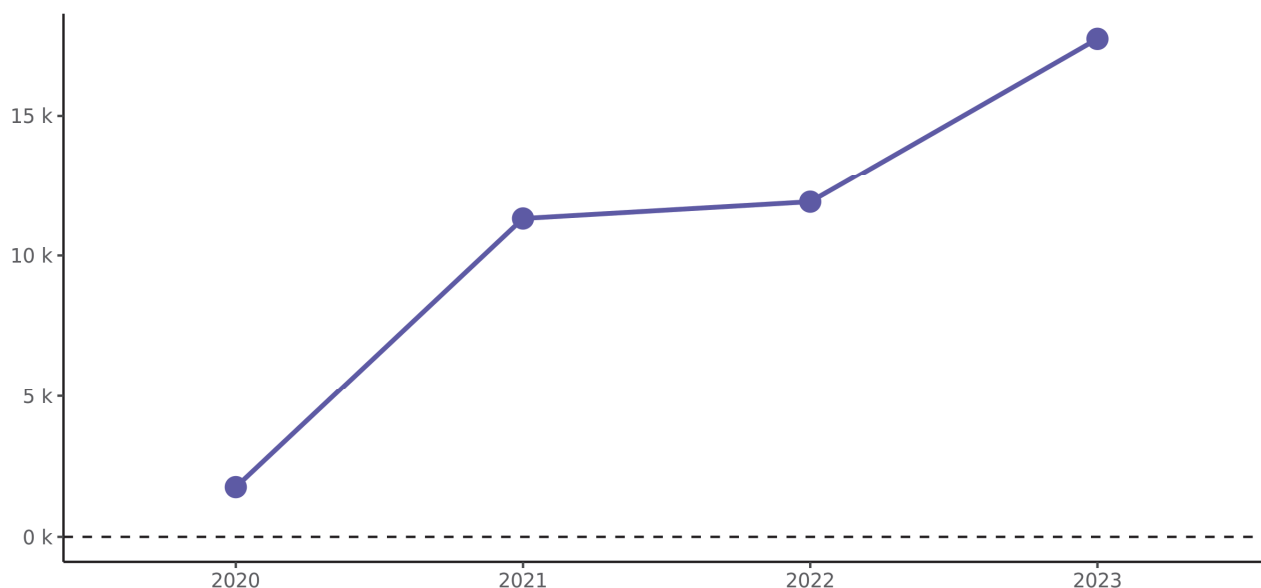
I **costi** sono ammontati a 389.470 Euro, di cui il 67.35% rappresentati da costi del personale dipendente.

I Costi

Costi totali	389.470 €
Costi del personale dipendente	262.300 €
Costo del personale dipendente socio	242.723 €

La situazione economica della cooperativa, così come brevemente presentata, ha generato per l'anno 2023 un **utile** pari a 17.717 Euro.

Andamento del risultato economico



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla **situazione patrimoniale**. Il patrimonio netto della cooperativa ammonta a 125.323 Euro ed è composto per il 23,71% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale.

La Situazione Patrimoniale

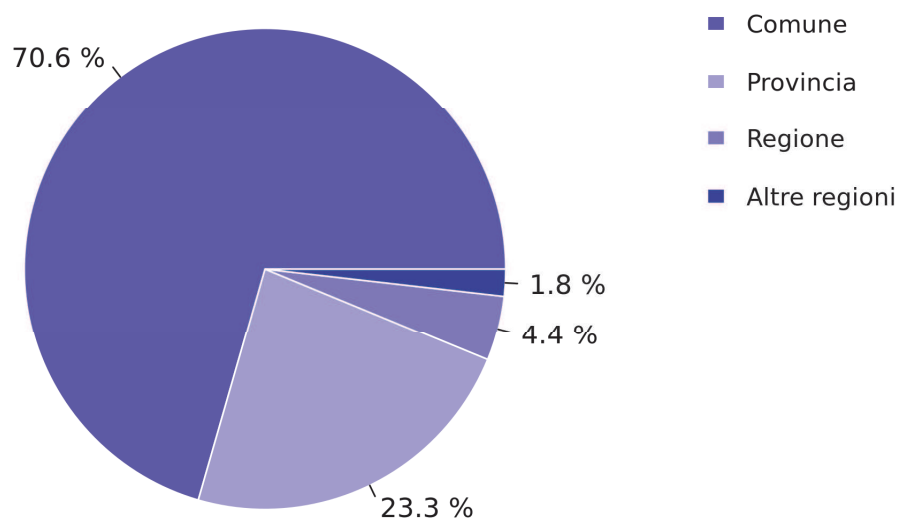
Patrimonio netto	125.323 €
Capitale sociale	29.710 €
Riserve	77.896 €

Altra voce significativa che illustra la **stabilità** della cooperativa è rappresentata dalle immobilizzazioni che ammontano a 155.106 Euro.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche. L'analisi della composizione del valore della produzione per **territorio** porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello comunale.

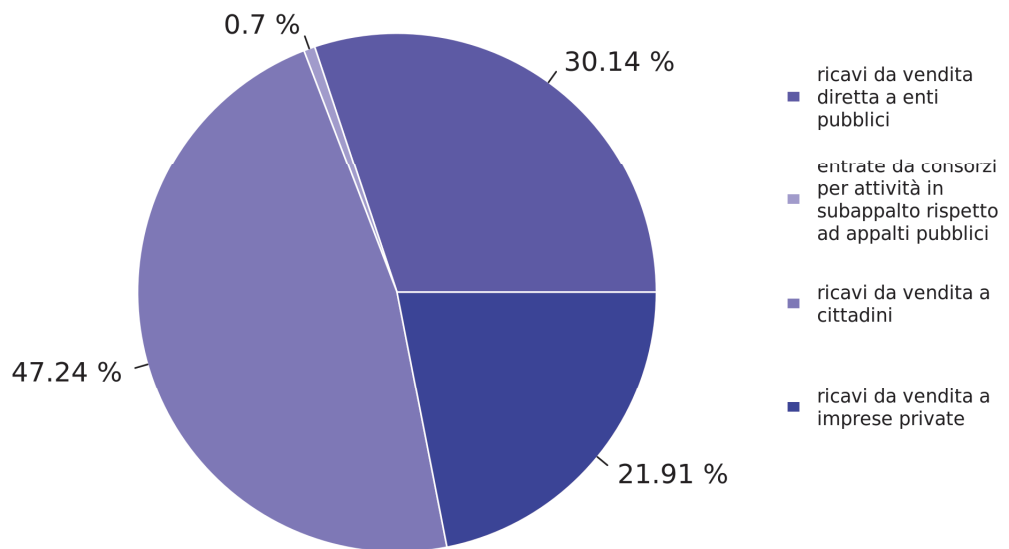
Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 92.27% da ricavi di vendita di beni e servizi, ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio ammontano invece a 31.912 Euro di contributi pubblici.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi, si osserva una composizione molto eterogenea.

Composizione dei ricavi



Esplorando i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune.

I Rapporti Economici Con La Ppa

Tipologia	Nr.	Valore Complessivo
Convenzioni a seguito di gara aperta con clausola sociale	1	40.945 €
Convenzioni a seguito di gara ad invito	1	13.072 €
Affidamenti diretti	17	60.780 €

Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari al 36.19%, indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione contenuta.

Rispetto ai **committenti e clienti privati**, l'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. L'incidenza del primo e principale committente è pari al 15.47% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una bassa esposizione al rischio.

Clienti e Committenti Privati

Scontrini emessi	1024
------------------	------

Una riflessione a sé la merita la componente **donazioni**: nel corso del 2023 la cooperativa sociale non ha ricevuto donazioni e ciò porta a riflettere sulla mancata percezione della comunità locale sul ruolo sociale che la cooperativa riveste e che potrebbe essere sostenuto con donazioni.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Sulla adozione di modello della L. 231/2001, acquisizione di Rating di legalità oppure certificazioni di qualità dei prodotti/processi:

Al momento attuale la cooperativa non ha adottato il mod.231/2001 e non sono state nemmeno acquisite certificazioni. La motivazione principale in base alla quale la cooperativa non ha provveduto in tal senso è prevalentemente di tipo economico: le procedure sono onerose ed impegnative e rapportate alle dimensioni aziendali richiederebbero un notevole investimento, ad ogni modo sono in corso le valutazioni e gli studi opportuni e propedeutici al raggiungimento di tali obiettivi, dotazioni divenute ormai necessarie e fattore premiante per ogni impresa, in particolare per una organizzazione di tipo cooperativo come la nostra.

8.



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono e ciò è garantito, in particolare, quando la relazione con la controparte si trasforma *da* scambio puramente di mercato *a* rapporto dai risvolti qualitativi e relazionali.

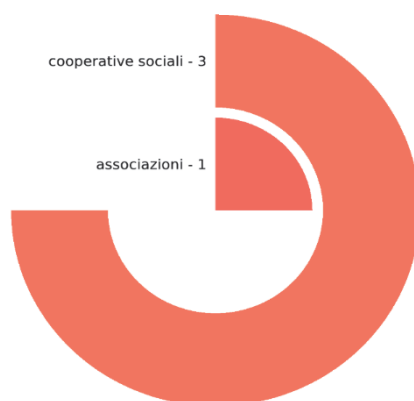
Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione. Da qui la rilevanza di comprendere come CIF & ZAF agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Rispetto ai rapporti con gli **enti pubblici**, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento. I rapporti con le **altre organizzazioni del territorio** sono stati coordinati solo in pochi casi da azioni di rete strutturate: la cooperativa sociale CIF & ZAF infatti aderisce solo ad un'associazione di rappresentanza e un consorzio di cooperative sociali.

Le Adesioni

Associazioni di rappresentanza	1
Consorzi di cooperative sociali	1

Data la condivisione dell'obiettivo sociale, particolare attenzione va posta alla rete con altri enti di Terzo Settore. Identificando innanzitutto tale rete con un elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, possiamo affermare che la CIF & ZAF non abbia investito ancora sufficientemente nel rapporto con le altre organizzazioni di Terzo Settore del territorio, anche se riteniamo che tale situazione possa essere messa in relazione con la tipologia dei servizi offerti dalla nostra realtà come dalle realtà terze ...è possibile infatti che si venga a creare una sorta di concorrenza che rende più "difficoltose" le

La rete



interazioni tra le cooperative, anche e soprattutto in considerazione della presenza sul mercato di aziende profit o soggetti diversi che operano nei medesimi settori.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sulla comunità presenta una certa complessità.

La prima osservazione da cui partire è quella della **ricaduta ambientale**, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la CIF&ZAF sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizza sistemi per il green procurement (per servizi a basso impatto sulla salute umana e l'ambiente, generalmente accreditati dalla pubblica amministrazione) e offre servizi nell'ambito della salvaguardia e tutela ambientale.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla **mission** della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo Settore. Quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità: il più elevato valore aggiunto che CIF & ZAF ha per il proprio territorio è quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

La **comunicazione** verso la comunità è stata intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale e sito internet.

La presenza sul territorio della cooperativa ha possibili ulteriori elementi di riscontro: sulla visibilità e sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa.

Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della purtroppo limitata capacità di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Il sottoscritto Braidic Stefano dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014.